

SPAZIO VISIVO

PAOLO CAVINATO

STEFANO TREVISI





SPAZIO VISIVO

PAOLO CAVINATO | STEFANO TREVISI

testo critico di
PAOLA ARTONI

Palazzo Libera
Villa Lagarina
2008

una iniziativa di



PROMART
Libera Associazione
per la Promozione delle Arti

con il patrocinio di



PRESIDENZA DELLA
GIUNTA REGIONALE
TRENTINO - ALTO ADIGE



PROVINCIA AUTONOMA
DI TRENTO



GAZOLDO
DEGLI IPPOLITI



CASA
DEL MANTEGNA

la collaborazione operativa del



ed il sostegno di



obiettivo contemporaneo
www.target-tn.it

SPAZIO VISIVO

PAOLO CAVINATO STEFANO TREVISI

Catalogo stampato in occasione della mostra tenutasi presso



Comune di Villa Lagarina (Trento)
Palazzo Libera
18 aprile - 18 maggio 2008

Coordinamento

PROMART Trento - www.associazionepromart.it

Progetto grafico

a cura di PROMART Trento

Saggio critico

Paola Artoni

Traduzione testi

Sarcòs *(per il testo di Paola Artoni)*

Crediti fotografici

Paolo Cavinato

Impaginazione e stampa

Publistampa Arti Grafiche - Pergine Valsugana, Trentino

Un ringraziamento particolare a

Lia, Sara e Antonio Cossu
Alessio, Andrea, Asli & Carl, Eugenio, Laura,
Nanni, Giuseppe, Paola

PUBLISTAMPA EDIZIONI

Arte/06 - aprile 2008

© per le immagini e i testi, gli autori

carta ecologica con cellulosa da foreste ambientalmente certificate, stampata con inchiostri a base vegetale

INDICE

- 5 Spazio Visivo:
per un'alchimia dello sguardo
di Paola Artoni

*Visual Space:
an alchemy for the eyes
by Paola Artoni*
- 15 Spazio Visivo #1 - CamerAptica
- 27 Spazio Visivo #3 - Soglia
- 33 Ricerca
- 42 Apparati
- 46 Spazio Visivo
Concerto inaugurale
Programma di sala



SPAZIO VISIVO: PER UN'ALCHIMIA DELLO SGUARDO

PAOLA ARTONI

*«L'immagine esiste in sé: è la materia.
È l'identità assoluta dell'immagine e del movimento.
Il mio corpo è materia, oppure è immagine...
L'immagine-movimento e la materia-flusso
sono rigorosamente la stessa cosa.
L'identità dell'immagine e del movimento
ha per ragione l'identità della materia e della luce.
L'immagine è movimento come la materia è luce».*

Gilles Deleuze
(da *L'immagine-movimento*)

Geometrie che si raccolgono, frammenti di memorie che confluiscono in un unico laboratorio di immagini e suoni. Nasce così nel 2006 "Spazio Visivo": un progetto dove le installazioni di Paolo Cavinato dialogano con i suoni di Stefano Trevisi, un luogo della mente dove si condividono pensieri ed espressioni¹. Sono "oggetti vivi", creati utilizzando materiali *poveri* come la carta, il legno, la cera, la terra e il ferro, strumenti malleabili e interagibili, elementi organici, naturali, "umani e viscerali" poiché dialogano con lo spazio intimo. A questa dimensione di legame con la natura corrisponde, in parallelo, un'operazione di scandaglio dell'interiorità e di costante ricerca intellettuale. In *#1 CamerAptica* la visione è sollecitata e ingannata dagli artifici dell'anamorfoosi. L'invito è a percorrere una stanza costituita apparentemente da elementi dissonanti, salvo poi cogliere l'unità del tutto nel momento in cui si osserva la scena da un punto di vista suggerito dagli autori. «L'alchimia: qui è la trasformazione e la costruzione mediante lo sguardo prospettico» afferma Cavinato, in-

VISUAL SPACE: AN ALCHEMY FOR THE EYES

PAOLA ARTONI

*"Image exists in itself: it's matter.
It's the absolute identity of image and
movement.
My body is matter, or image...
The image movement and the flux
of matter are strictly the same thing.
The identity of image and movement
has as a reason the identity
of matter and light.
Image is movement just like matter is light".*

Gilles Deleuze
(from *The Movement-Image*)

Geometries gathering up, fragments of memories flowing together into the same laboratory of images and sounds, that's what gave birth, in 2006 to "Visual Space - Spazio Visivo": a project where Paolo Cavinato's installations converse with Stefano Trevisi's sounds, a space of the mind shared by thoughts and expressions¹. They are "Living objects" created with *poor* materials like paper, wood, wax, clay and iron, malleable and interactive instruments, organic and natural elements, which are "human and visceral" because they talk to the inner self. This bond to the nature is met by a parallel process of sounding the interior depths and a constant intellectual research. In *#1 CamerAptica* the viewer is stimulated and deceived by anamorphic tricks. He is invited to walk through a room (which is) apparently constituted by dissonant elements which can be seen as a whole if looked at from the observation point that the authors suggest. "Alchemy: here lies the transformation and

vitandoci a muoverci oltre l'apparenza delle cose e, in questo senso, la scena si integra con quelle che l'autore definisce le "possibilità evocative degli oggetti". Questa installazione potrebbe anche essere la rappresentazione della creatività artistica: una serie di particelle dell'immaginazione che va via via costruendosi in una vera rappresentazione (la stanza), il cui punto di vista è deciso. *CamerAptica* è una stanza colma di suoni dove, percorrendo le forme bianche, si ascoltano brandelli di parole pronunciate, musica e suoni d'un parallelo caos primordiale acustico, ma nella quale esistono anche punti in cui le parole prendono senso e la musica diventa armonia. Le particelle sonore di Trevisi ricreano una stratificazione di materiali sonori, a partire da un testo percepibile a sua volta soltanto da un unico "punto di ascolto" collocato nell'installazione². Il sistema sonoro è infatti composto da due elementi, da una parte il testo (che vive nello spazio *interno* della *CamerAptica*) e dall'altra eventi sonori materici e astratti (che occupano lo spazio *esterno* all'installazione e che vengono per lo più generati da uno sfregamento di strumenti a percussione come timpani e tamburi). Sono proprio questi ultimi che vanno a creare una cornice sonora alle parole e che costituiscono un polo astratto primordiale (pre-parola) e *diffuso*, al contrario del punto di ascolto intelligibile (la parola) e *focalizzato*. Tra questi due poli si crea una transizione di materiali sonori che si manifesta a livello morfologico attraverso le trasformazioni del materiale vocale: il testo infatti viene dapprima *frammentato*, cioè ridotto in fonemi privi di senso ma ancora dotati di un'aura timbrica legata alla voce umana, e successivamente distorto, assumendo quindi un carattere astratto che lo allontana dal contesto originario e lo riconduce nel continuo sonoro che pervade lo spazio acustico. Il testo, portato ad

construction through a perspective eye" states Cavinato, inviting us to go beyond the outward appearance of things. In this sense the scene is increased by the "evocative possibilities of the objects", as the author calls them. This installation could also represent the artistic flair: a series of imagination particles which develop into a real representation (a room), with a set focus. *CamerAptica* is a room filled up with sounds where the visitor walks through white forms hearing shreds of words, music and sound which belong to a parallel primordial acoustic chaos but where at some points, words gain sense and music becomes harmony. Trevisi's sound particles create a stratification of different materials, starting from a text being perceived only from a single "listening point" inside the installation². The sound system consists of two elements: the text (which fills the inner space of the *CamerAptica*) and the actual and abstract sound events (which fill the *outer* space of the installation and which are mainly created by the rubbing of percussion instruments like kettledrums and drums). These create a sound frame to the words and constitute a primordial (pre-word) and *widespread* abstract pole, in contrast with the intelligible (the word) and *focused* listening point. Between these two poles the sound material follows morphologically the transformations of vocal material: in fact the text is first *fragmented*, i.e. reduced to phonemes without any sense but still provided with a timbre *aura* connected to human voice, and then distorted, taking an abstract character that removes it from the original context and brings it back into the sonorous continuum pervading the acoustic

un grado estremo di astrazione, viene diffuso all'esterno della struttura, i gradi intermedi, che presentano tracce riconoscibili del materiale di partenza, sono dislocati in punti di confine della struttura, mentre il testo originario viene diffuso all'interno della struttura. Si crea così, accanto ad un *continuum morfologico*, un percorso spaziale nel quale il grado di intelligibilità del testo aumenta man mano ci si avvicina al punto di ascolto. In questo senso la parola assume una connotazione simbolica: come essa nasce in forma di sillabe uscendo da un groviglio, allo stesso modo i suoni e le parole arrivano ad assegnare un concetto alle cose e agli oggetti creati dall'uomo (ovvero, nel conferire un nome agli oggetti si consegna loro un'"anima" e un proprio senso d'esistere).

Un'ulteriore chiave di lettura potrebbe essere quella della riflessione sullo sguardo dell'uomo e lo sguardo del "tutto". Lo suggerisce Cavinato: «Dio (come Entità Universale) è il tutto, e il suo sguardo abbraccia tutto perché nel tutto, tutto è possibile... Ogni angolatura potrebbe aprire a mondi diversi. Lo sguardo dell'uomo è circoscritto in quel piccolo punto di osservazione suggerito e ciò che si legge all'interno è una stanza completamente precaria, fragile, esile, leggera, eternamente passeggera». E ancora: «La definizione di "aptico" attinge la sua origine negli studi di Deleuze, il quale descrive una tattilità che riguarda tutti i sensi e lascia supporre che l'occhio stesso possa avere questa funzione (che non è semplicemente ottica). Ecco allora che nello spazio aptico l'esperienza artistica non è più assoggettata alla temporalità oggettiva della narrazione, ma alla temporalità del divenire, dei processi fisici e psichici della percezione. Così l'attività dello spettatore non è quella della ricezione, ma della percezione, che lo immerge all'interno di uno spazio "aptico"».

space. The text, brought to an extreme degree of abstraction, is diffused outside the structure. The intermediate stages, which present recognizable traces of the original matter, are displaced along the structure, while the original text is diffused within it. In that way, next to a *morphologic continuum*, we have a space path where the text becomes more and more intelligible while approaching the listening point. In this sense the word takes a symbolic connotation: in the same way as it originates from syllables coming out from a twine, sounds and words succeed in giving things and objects created by man, a name, a concept (i.e. when we give objects a name we give them a "soul" and their own sense of being).

A further point of view could be the reflection either on the human sight and the sight of the "whole". This thought is suggested by Cavinato: "God (as an Universal entity) is the Whole, and his eyes see all, because in all, all is possible... Any slant could open different worlds. The man's eye start seeing from that small suggested observation point and what one sees inside is a totally precarious, fragile, feeble, light, eternally transient room". And than: "the definition "aptical" has its origin in Deleuze's study describing a tactility which involves all senses and suggests that the eye itself could have this function (not only optical). In the "aptical" space the artistic experience is no longer ruled by the objective temporality of narration, but by the temporality of the becoming, of the physical and psychic processes of perception. Therefore the spectator's activity is not the reception but the perception, that involves him into an "aptical" space".

Allo stesso modo anche #3 *Soglia* è stata creata come spazio percorribile, realizzata come una struttura a parallelepipedo, circondata da scaffali nei quali sono riposte e assemblate tra loro centinaia di scatole diverse. Si allude così a una sorta di luogo di raccolta dove vengono riposti gli istanti del quotidiano ma anche i sogni nel cassetto, quella dimensione interiore dove riposano idee ed emozioni, visioni e percezioni. Nessuna scatola può essere identica a un'altra, lo testimoniano i riferimenti alla catalogazione indicata con i numeri, le indicazioni del peso e la descrizione del contenuto. Sono *microcosmi*, particelle che aprono altrettanti mondi nascosti e che partecipano alla composizione di un *macrocosmo* più articolato e complesso. Ancora una volta lo spettatore viene invitato a percorrere l'installazione nel suo perimetro esterno. Avvicinandosi la visione si fa più definita e si leggono le differenze delle singole scatole e diventa allora percepibile anche la miriade di suoni frammentari che vanno a comporre quella che gli autori definiscono «la galassia della quotidianità fatta di tanti piccoli eventi effimeri». Anche in questo caso l'installazione sonora è data dall'intersezione di due elementi autonomi che si compenetrano. Nell'ambiente esterno si sono utilizzati materiali sonori legati ad un'idea di suono *imperfetto e materico*, che si può ritrovare ad esempio in suoni elettronici *noise* o in rumori che possono essere prodotti da strumenti utilizzati in modo non convenzionale (le percussioni, ma anche la voce distorta e i rumori labiali e gutturali). Questi materiali sonori distorti e frammentati emergono in modo discontinuo tra le scatole disposte sugli scaffali, e chi si trova di fronte ad esse esplora così la superficie non solo con lo sguardo ma anche con l'ascolto.

In the same way also #3 *Soglia (Doorstep)* has been created as a practicable space, realized as a parallelepipedon, surrounded by shelves where hundreds of different boxes are collected. It's an allusion to a kind of gathering place where every day instants together with secret dreams are shelved, to that interior dimension where ideas and emotions, visions and perceptions are allowed to rest. No box is identical to the other. This can be proved by the references to the cataloguing showed with numbers, weight information and content description. They are *microcosms*, particles which open as many hidden worlds and take part to the composition of a more articulated and complex *macrocosm*. Once again the spectator is invited to walk around the installation. When he gets closer, his view gets more defined and he can read the differences between boxes and in so doing perceive also the myriad of sounds composing "the galaxy of the every-day-life made of small ephemeral events", as the authors define it. Also in this case the sound installation is given from the intersection of two autonomous elements going deep into each other. In the external space have been used sound materials bound to an idea of *imperfect and materic* sound have been used, sound you can found for example in electronic *noises* or in noises that can be generated by instruments used in an unconventional way (percussions, but also distorted voices and lip and guttural noises). These distorted and fragmented sound materials can be heard intermittently among the boxes on the shelves and the observer standing in front of them can explore the surface not only with his eye but also with his ear.

A questo punto – superata la fase dell’attesa – si entra nella seconda dimensione: si può infatti accedere all’interno dell’installazione percorrendo la “soglia”, ovvero un lungo corridoio che cattura come in una visione d’infinito. È questo il luogo della metamorfosi: in un primo momento ciascuno vede davanti a sé la propria immagine riflessa che occupa il centro del corridoio, poi, a poco a poco, l’immagine si liquefa e non resta che il vuoto della prospettiva centrale.

Il suono accompagna questa lenta dissoluzione: inizialmente fasce sonore dense sono diffuse in modo da circondare lo spettatore che si pone davanti allo specchio; successivamente queste fasce si focalizzano sia a livello spaziale su un’unica sorgente sonora frontale, sia a livello spettrale subendo un filtraggio che porta all’emissione di un unico sibilo acuto e continuo. Ci si trova di fronte quindi ad una ciclica trasformazione di una struttura *tensiva* propria di un *suono perfetto ed aseptico* che si stempera in fasce sonore più ampie e più dense.

Sottolinea Trevisi: «La differenza tra i due estremi è evidenziata dalla morfologia dei materiali sonori: da una parte un carattere *tenuto* e continuo dei suoni puri, che creano lunghe arcate e lunghi respiri che rimandano ad un carattere strumentale, e dall’altra un’estrema frammentazione del materiale che riduce i suoni a grappoli di impulsi istantanei, a scorie sonore che sembrano brulicare dalla struttura». Si coglie quindi una forte discontinuità tra l’*esterno frammentato* (le scorie e i rumori che alludono alle vite brulicanti contenute in ogni scatola) e l’*interno continuo*, dove la singolarità dell’io che (si) guarda e si annulla è resa con l’alternanza tra il suono vivo multicolore e il freddo sibilo perfetto monocromatico.

At this point – after this waiting period – the visitor can enter the second dimension: he can in fact walk into the installation through the “doorstep”, a long corridor which captures him like in a vision of infinity. This is the place for the metamorphosis: at first he sees his own image reflected in front of him in the middle of the corridor, then, inch by inch, the image liquefies and there is nothing left but the emptiness of the central perspective.

The sound goes with this slow dissolution: at the beginning dense sonorous beams are spread to surround the spectator standing in front of the mirror; then these beams focus at space level, on a unique frontal sound source and at spectral level being filtered as far as the emission of a unique sharp and continuous hiss. We come face to face with a cyclic transformation of a *tensive* structure, typical of a perfect and aseptic sound, which dissolves in more wide and dense sound beams.

Trevisi remarks: “the difference between the two poles is emphasized by the morphology of the sound materials: on one hand the *hold* and continuity of the pure sounds, which create long arches and long breaths that refer to an instrumental character, and on the other hand an extreme fragmentation of the material that makes the sounds a cluster of instantaneous impulses and a sound waste that seem to swarm from the structure”. We can notice then a great discontinuity between the *fragmented exterior* (slags and noises that allude to the swarming life contained in each box) and the *continuous interior*, where the singularity of the person who watches (oneself) and annihilates, is conveyed by the alternation between the multicoloured, vivid sound and the cold perfect,

La *Soglia* è allora paradigma di quella dimensione di limite tra l'uno e il molteplice, la demarcazione tra l'interno e l'esterno, un "finito" proiettato verso l'Infinito.

Si sente riecheggiare Andrej Tarkovskij: «*Per me attraverso la "crisi spirituale" si fa sempre strada la salute. La "crisi spirituale" è il tentativo di trovare se stessi, di acquisire una nuova Fede. La condizione di crisi spirituale è la sorte di tutti coloro che si pongono dei problemi spirituali. L'anima è assetata di armonia, mentre la vita invece è disarmonica. In questa non rispondenza è racchiuso lo stimolo del movimento, la sorgente della nostra sofferenza e, a un tempo, della nostra speranza, la conferma della nostra profondità e delle nostre facoltà spirituali*» (da *Scolpire il tempo*).

¹ Dal 2006 sono state elaborate tre installazioni: #1 *CamerAptica* (ideata per la quinta Biennale d'Arte Giovane "Postumia" del Museo d'Arte Moderna e Contemporanea di Gazoldo degli Ippoliti (Mn) - edizione "Cameræ Pictæ" dedicata alla rilettura contemporanea del Mantegna, a cura di Paola Artoni e Antonella Gandini), #2 *Annunciazione* (progetto protagonista nella seconda edizione del "Premio Fondazione Arnaldo Pomodoro - Concorso internazionale giovani scultori", 13 maggio-18 luglio 2008) e #3 *Soglia* (presentato alla Fabbrica Borroni di Bollate nel gennaio 2008).

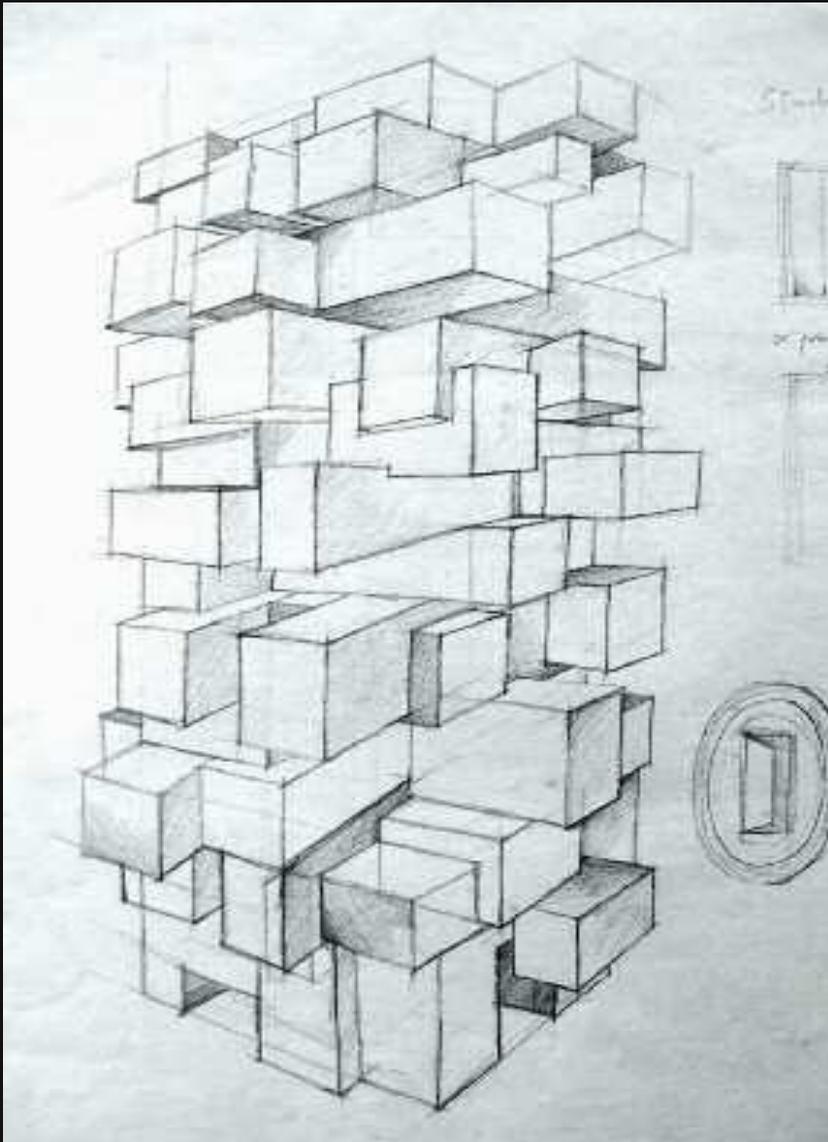
² Il testo recitato è di Anna Strada, la voce recitante è di Giulia Mirandola. Il testo è composto da due livelli, ovvero le parole singole "camera picta - cameraptica - camera ottica - anamorfosis - anamnesis", distorte enfatizzando la pronuncia consonantica, e il testo organico decomposto fino ad un limite di frammentazione che ne garantisca l'intelligibilità («*Immagina / Una stanza ove il suono è / Un fossile da decryptare / Fissato da tempi remoti / Nelle forme primarie / Immagina / Ricordi condensati; / la memoria affiora più si guarda oltre; / oltre l'orizzonte degli eventi / le forme ritrovano il proprio nome / oltre il nostro sguardo / una musica sconosciuta / ci ricorda chi siamo*»).

monochromatic hiss. The *Doorstep* is then the paradigm of the border dimension between the one and the multiple, the demarcation line between interior and exterior, a "finito" projected to the infinity.

This idea echoes back to Andrej Tarkovskij: "according to me health makes its way through "spiritual crisis". The "spiritual crisis" is the attempt to find oneself, to acquire a new Faith. The condition of spiritual crisis is the fate of all who question about spiritual problems. The soul is thirsty of harmony while on the contrary, life is disharmonic. In this contrast is the stimulus to movement, the source of our suffering and, at the same time, of our hope, the confirmation of our deepness and our spiritual faculties" (from *Sculpting in time*).

¹ Three installations has been created since 2006: #1 *CamerAptica* (born for the fifth Biennale d'Arte Giovane "Postumia" del Museo d'Arte Moderna e Contemporanea of Gazoldo degli Ippoliti (Mn) - "Cameræ Pictæ" edition dedicated to contemporary re-reading of Mantegna, by Paola Artoni and Antonella Gandini), #2 *Annunciazione* (main project at the second edition of the "Premio Fondazione Arnaldo Pomodoro - Concorso internazionale giovani scultori", 13 May - 18 July 2008) and #3 *Soglia* (presented at Fabbrica Borroni in Bollate in January 2008).

² The performed text is by Anna Strada, the acting voice is Giulia Mirandola. The text is composed by two levels, that is the single words "camera picta - cameraptica - camera ottica - anamorfosis - anamnesis", distorted by emphasizing their consonant pronunciation, and the organic/integral text decomposed till a limit of fragmentation that can guarantee its understandability ("Imagine / a room where sound is / a fossil to decrypt / Fixed since remote times / in its primary forms / Imagine / condensed memories; / memory surfaces the more you look farther; / beyond the horizon of events / forms regain their own names / beyond our glance / an unknown music / reminds us who we are").

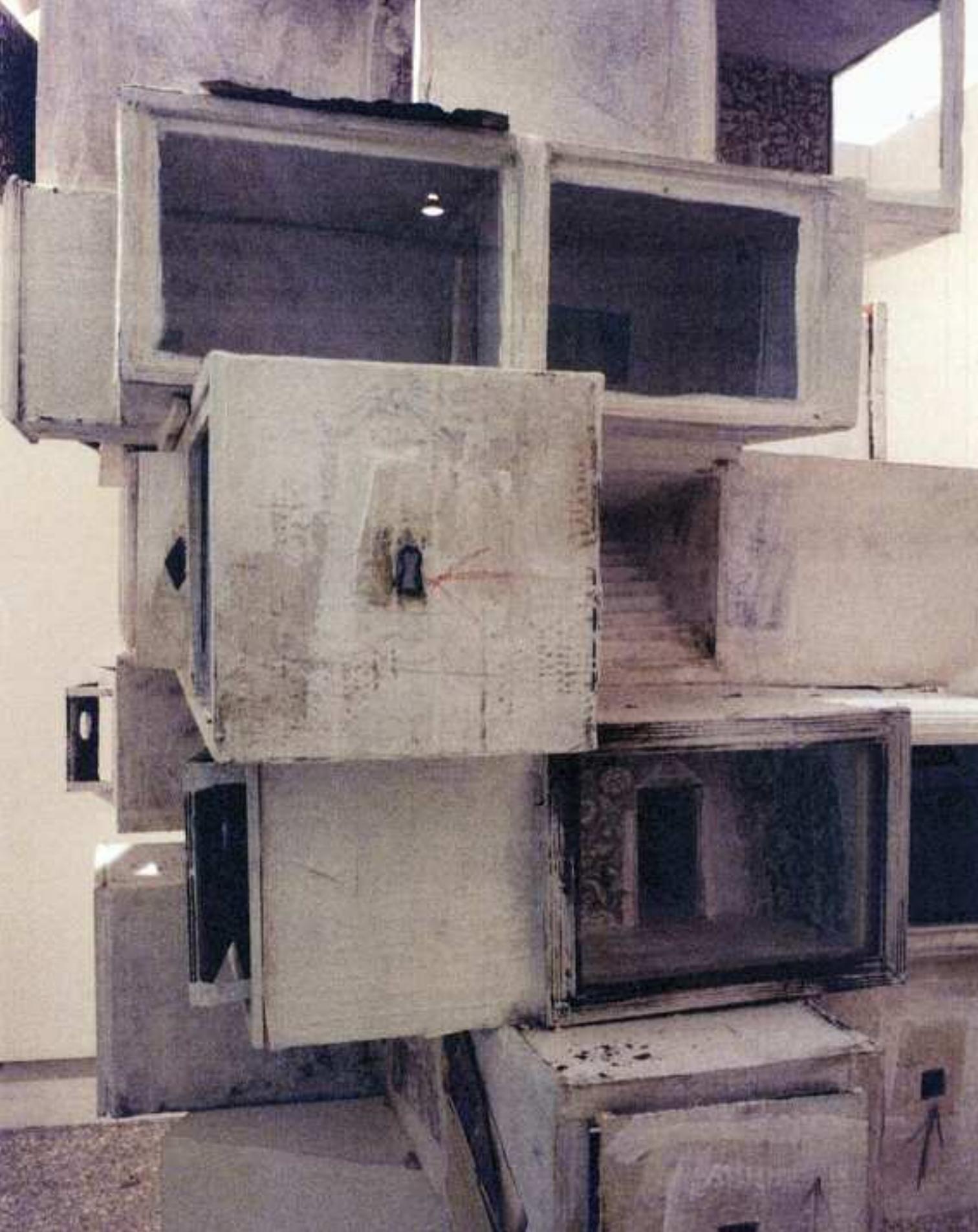


Studio per *Soglia*, 1999



Teatro Magico, particolare, 1999

Teatro Magico, 1999
materiali vari, 150 x 150 x 220 h cm
mixed media, 150 x 150 x 220 h cm







SPAZIO VISIVO #1 - CamerAptica

2007: Festival della Creatività, Firenze

2006: V Biennale Postumia Giovani, Mantova

Installazione / Installation Paolo Cavinato

Parola / Word Anna Strada

Suono / Sound Stefano Trevisi

Voce / Voice Giulia Mirandola

Materiali / Materials Gabbia metallica, elementi di carta, nylon / *Metal structure, paper, nylon*

Dimensioni / Dimension 300 x 600 x 270 h cm

Produzione / Production MAM, Museo di Arte Moderna - Gazoldo degli Ippoliti (MN) ITALY











Paolo Cavinato, Stefano Trevisi

Spazio Visivo #1

Note tecniche audio

1 lettore DVD + amplificatore 5.1

5 diffusori di piccole dimensioni (A1-A5)

1 subwoofer (SW)

A1: altezza 2,70 metri (sulla struttura metallica)

A2: altezza 2,70 metri (sulla struttura metallica)

A3: altezza 1 metro (in un elemento di cartone appeso alla struttura)

A4: altezza 2 metri (su un piedistallo)

A5: altezza 2 metri (su un piedistallo)

SW: a terra

1 lettore CD

2 diffusori di medie dimensioni (tipo Genelec® 1029) (B1-B2)

B1: altezza 2 metri (su un piedistallo)

B2: altezza 2 metri (su un piedistallo)

Technical Audio notes

1 DVD player + amplifier 5.1

5 small-sized loudspeakers (A1 - A5)

1 subwoofer (SW)

A1: height 2,70 m (on the metal cage)

A2: height 2,70 m (on the metal cage)

A3: height 1 m (inside one element hung on the metal structure)

A4: height 2 m (on a stand)

A4: height 2 m (on a stand)

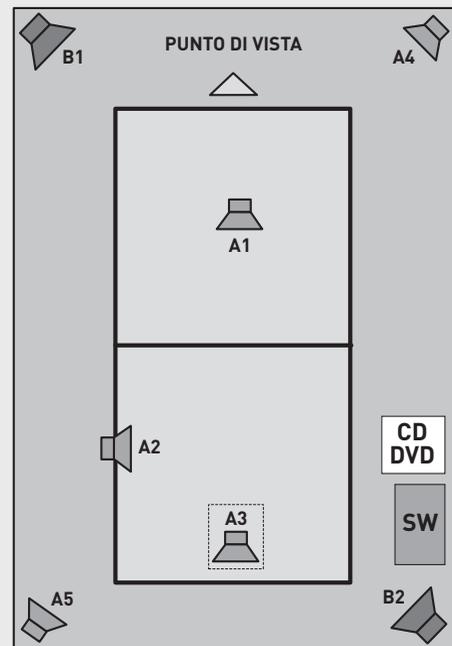
SW: on the pavement

1 CD player

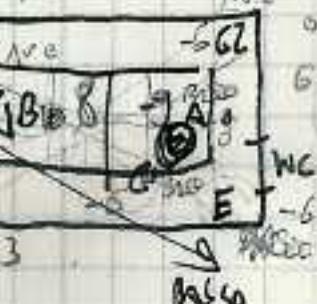
2 medium-sized loudspeakers (e.g. Genelec® 1029) (B1 - B2)

B1: height 2 m (on a stand)

B2: height 2 m (on a stand)



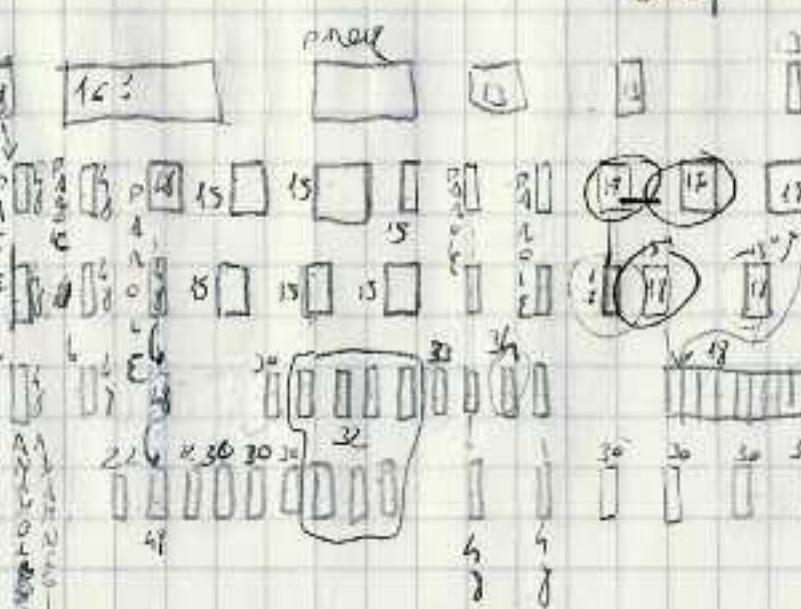
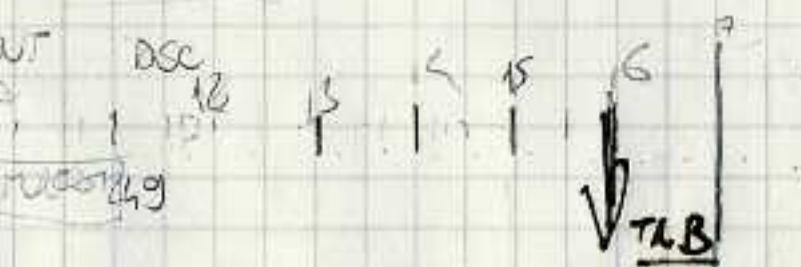




A GUIDA 0 1, 2, 11, 13
 ABC GUIDA 1 3, 4, 5, 8, 12, 16, 17, 18
 BC GUIDA 2 5, 7, 9, 10, 14, 15, 18
 DE GUIDA 3 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29
 (NO 35, 37, 38)
 24, 25, 26, 27, 28, 29
 13 PAROLE - 41 - 52 (INOLTRARE PAROLE)
 12 USC - 53 - 54

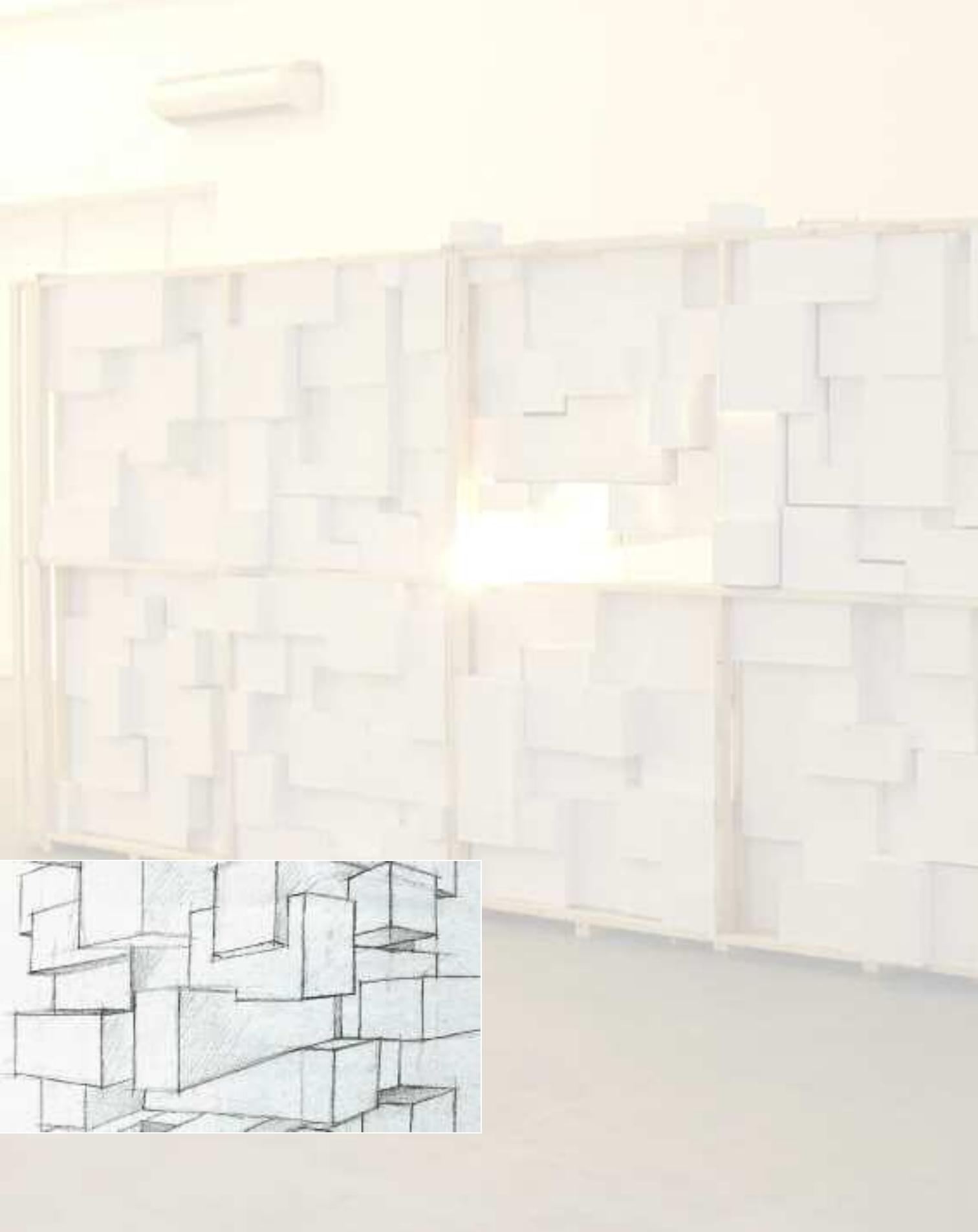
Maj: D → B → C → E
 D B C C
 ←

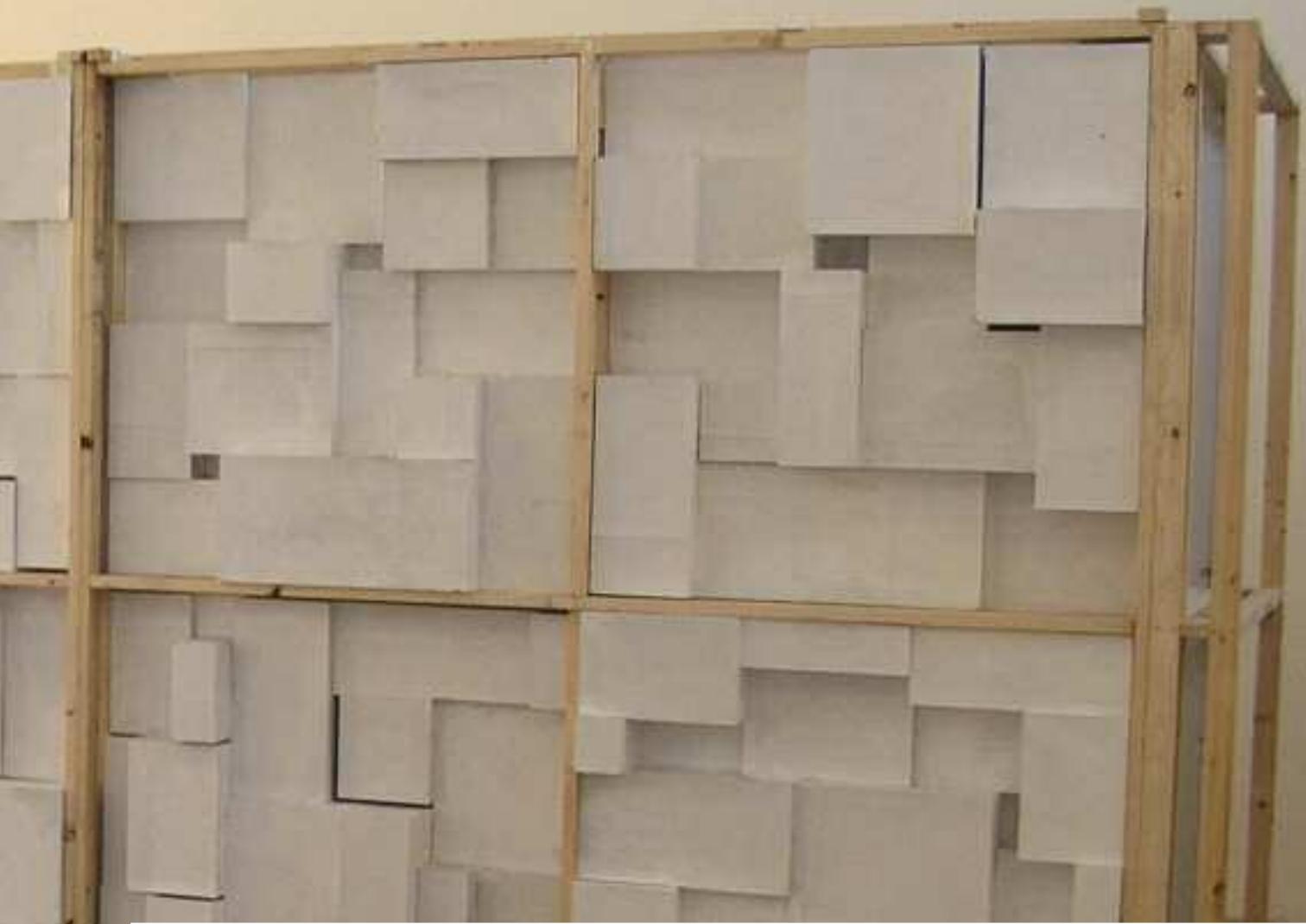
TESTO PAROLE TESTO PAROLE TESTO PAROLE TESTO



INFORMAZIONE
 UNA STRADA CHE IL SUONO È
 UN TESTO DA DESCRIVERE
 PREGIO DI TENERE RICORDO
 NELLE COLONNE PARTIALI
 INFORMATICA
 METODI CONDIZIONATI;
 USI METODI USATI PIÙ STRUTTURA;
 CHE L'ORIENTAMENTO PER IL SUONO;
 LE PAROLE RITORNANO IL PROPRIO VOCE
 CHE IL NASCOSTO SECONDO
 UNA STRADA SCORRENTE

S
 ... di ...





SPAZIO VISIVO #3 - Soglia

2008: Fabbrica Borroni, Milano

Installazione / Installation Paolo Cavinato

Suono / Sound Stefano Trevisi

Materiali / Materials Legno, cartoncino, metallo, specchio, circuiti luminosi /
Wood, paper, metal, mirror, light circuits

Dimensioni / Dimension 650 x 140 x 210 h cm





Paolo Cavinato, Stefano Trevisi

Spazio Visivo #3

Note tecniche audio

lettore DVD

5 diffusori di piccole dimensioni (A1-A5) posti sulla copertura esterna rivolti verso il basso

lettore CD 1

4 diffusori attivi di dimensioni medio-piccole (BL1-2 e BR1-2) posti nelle scatole della struttura esterna (BL2 e BR2 replicano il segnale di BL1 e BR1)

lettore CD 2

4 diffusori attivi di piccole dimensioni (BL3-4 e BR3-4) posti nelle scatole della struttura esterna (BL4 e BR4 replicano il segnale di BL3 e BR3)

Il lettore DVD e i lettori CD vanno collocati sulla copertura esterna della struttura

Technical Audio notes

DVD player

5 small loudspeakers (A1-A5) placed on the external roof, oriented towards the floor

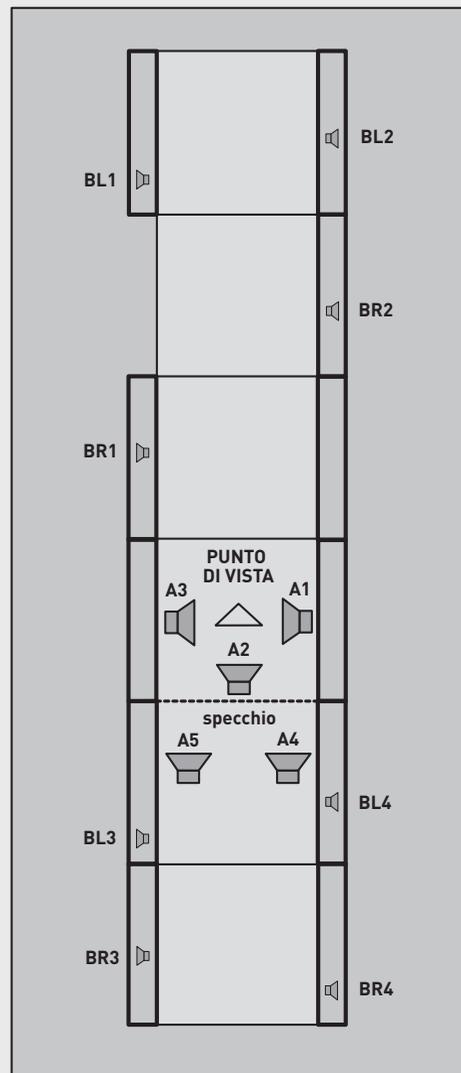
CD player 1

4 active medium-small loudspeakers (BL1-2 and BR1-2) placed in the cardboard boxes of the external structure (BL2 and BR2 duplicate the signal of BL1 and BR1)

CD player 2

4 active medium-small loudspeakers (BL3-4 and BR3-4) placed in the cardboard boxes of the external structure (BL4 and BR4 duplicate the signal of BL3 and BR3)

The DVD player and the two CD players should be placed on the external roof of the structure





1 → TONCONE
 (DURATA PARI ALLA DURATA
 DELL' UNITÀ)

DIST

LE PUNTE SEGG. TOCCANO
 GLI OGGETTI 1! VOLTA



12, 14, 3, 15



10, 1, 8, 17



2, 9, 7, 14

LE PUNTE SEGG. TOCCANO
 GLI OGGETTI + VOCE



4, 6



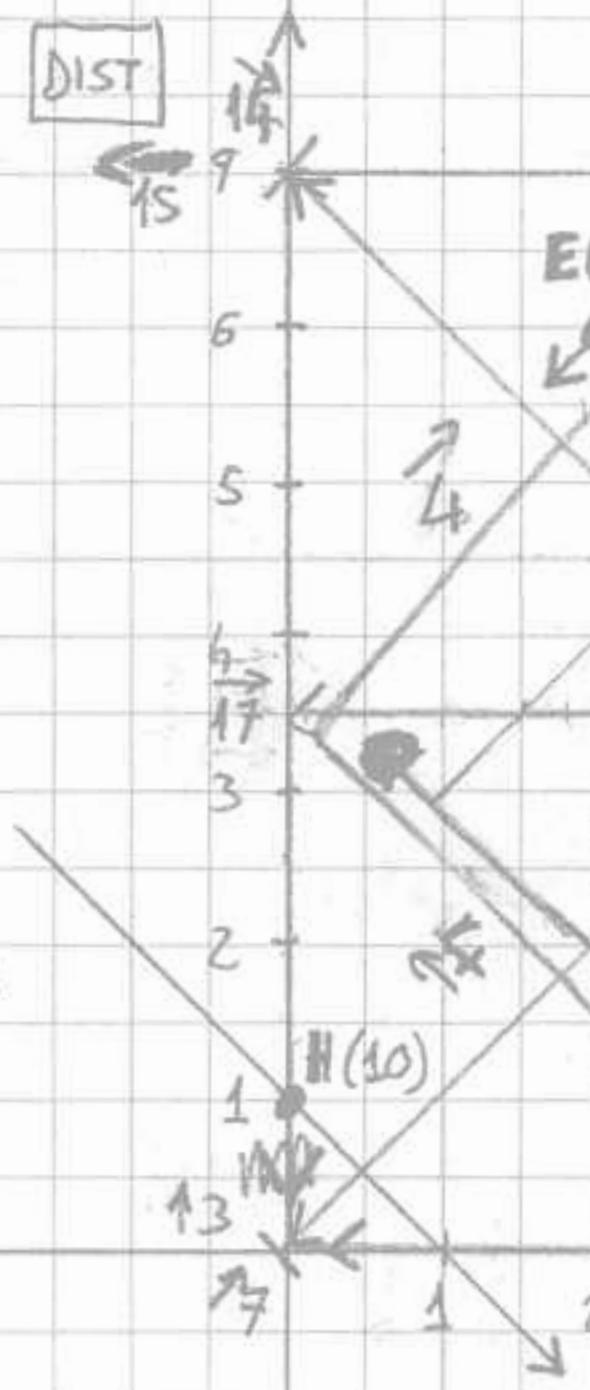
5

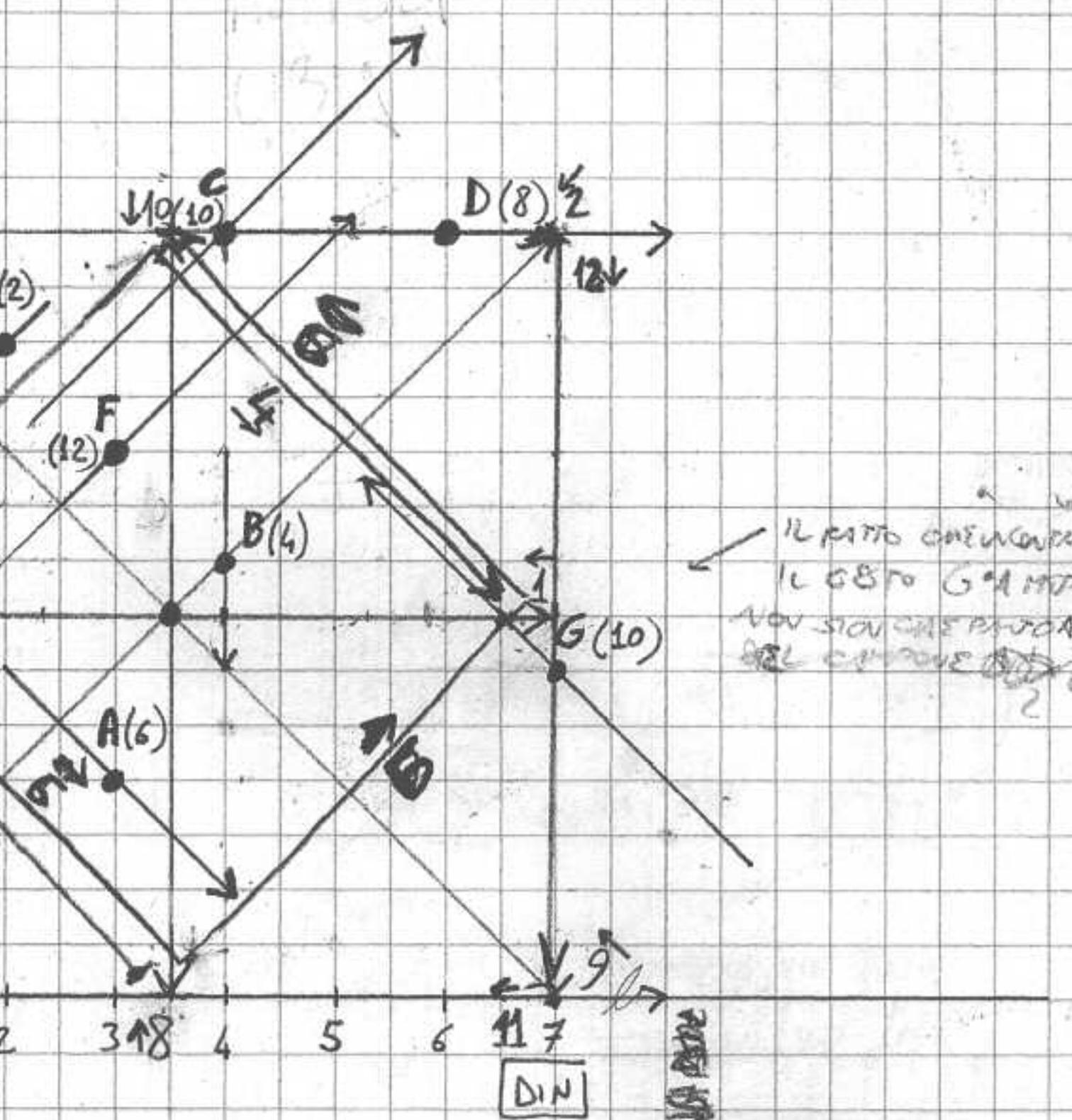


13

116 È IL CENTRO:

A T. PARTONO GLI 8
 OGG. SINGOLI





RICERCA

C.M.A. = LUNGA PISTA

Paolo Cavinato





Sorge, 2007
tecnica mista su tela, 130 x 130 cm
mixed technique on canvas, 130 x 130 cm

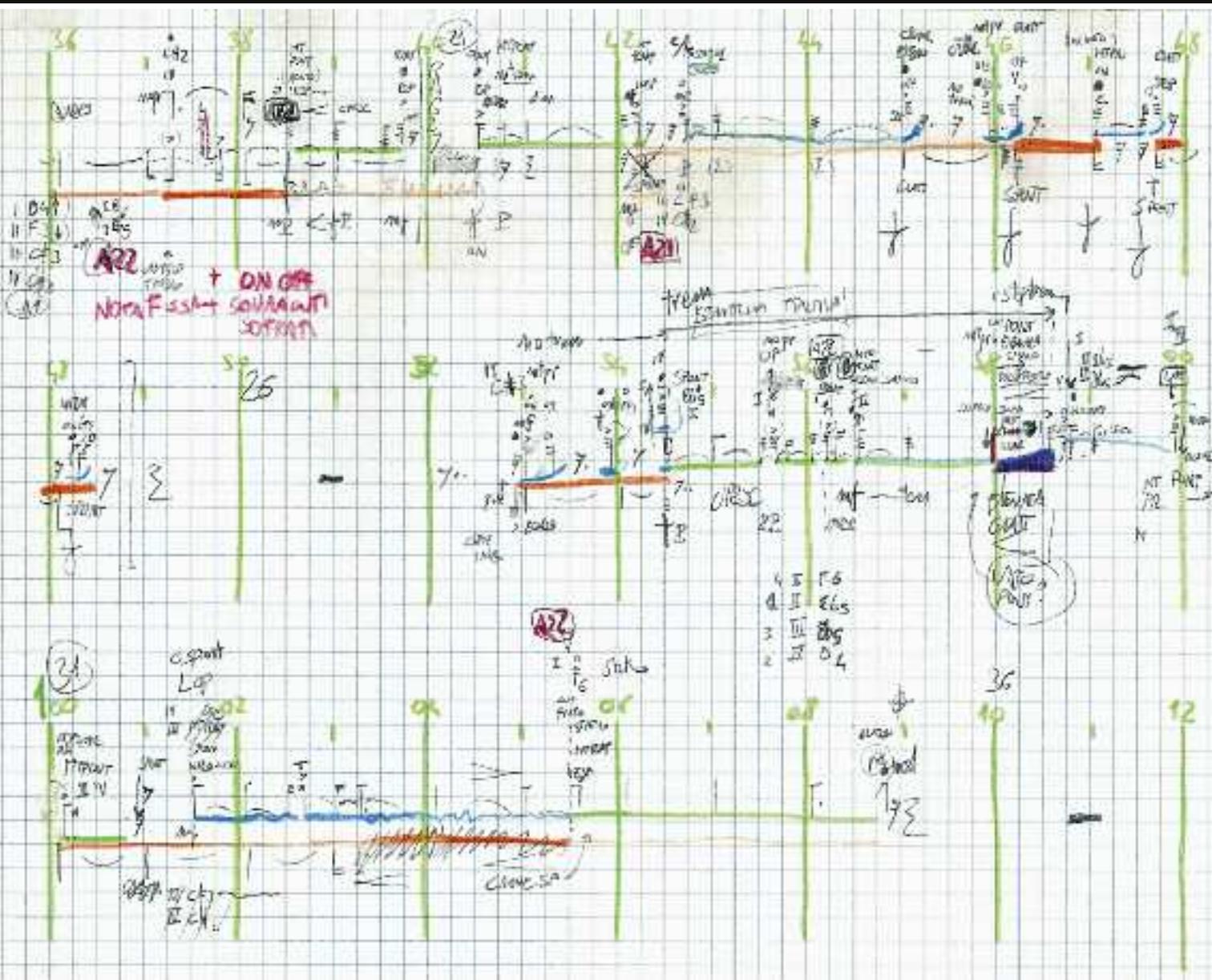
Pittura, 2007
tecnica mista su tela, 65 x 65 x 5 cm
mixed technique on canvas, 65 x 65 x 5 cm



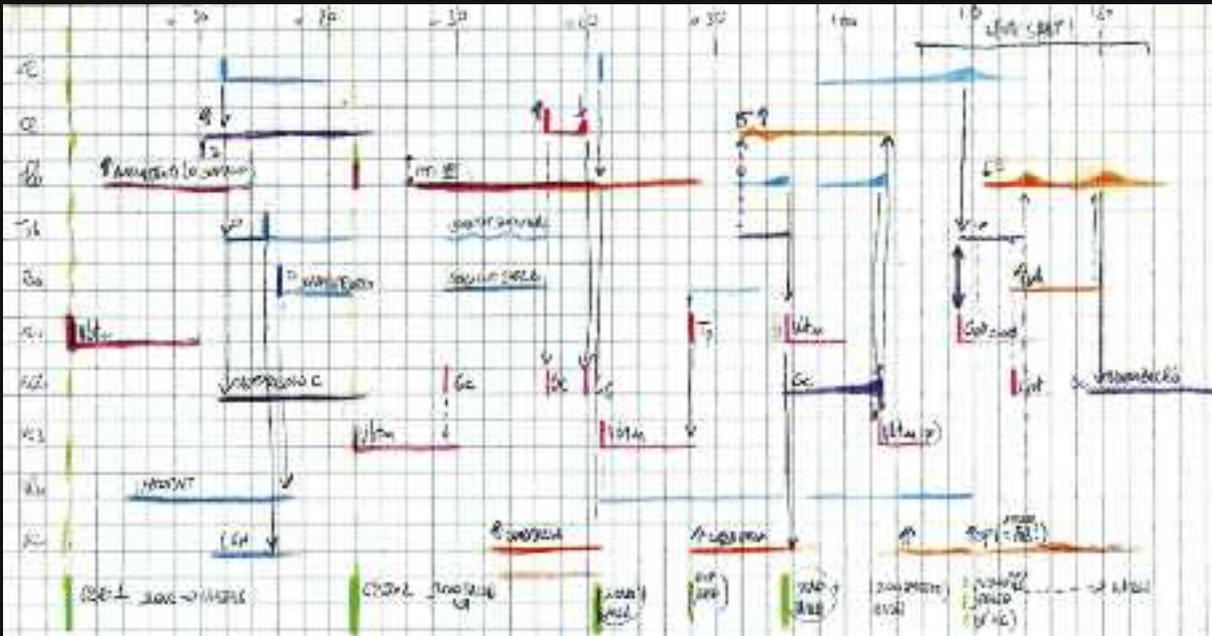
Wunderkammer, 2006
materiali vari, 250 x 125 x 230 h cm
mixed media, 250 x 125 x 230 h cm



Stefano Trevisi

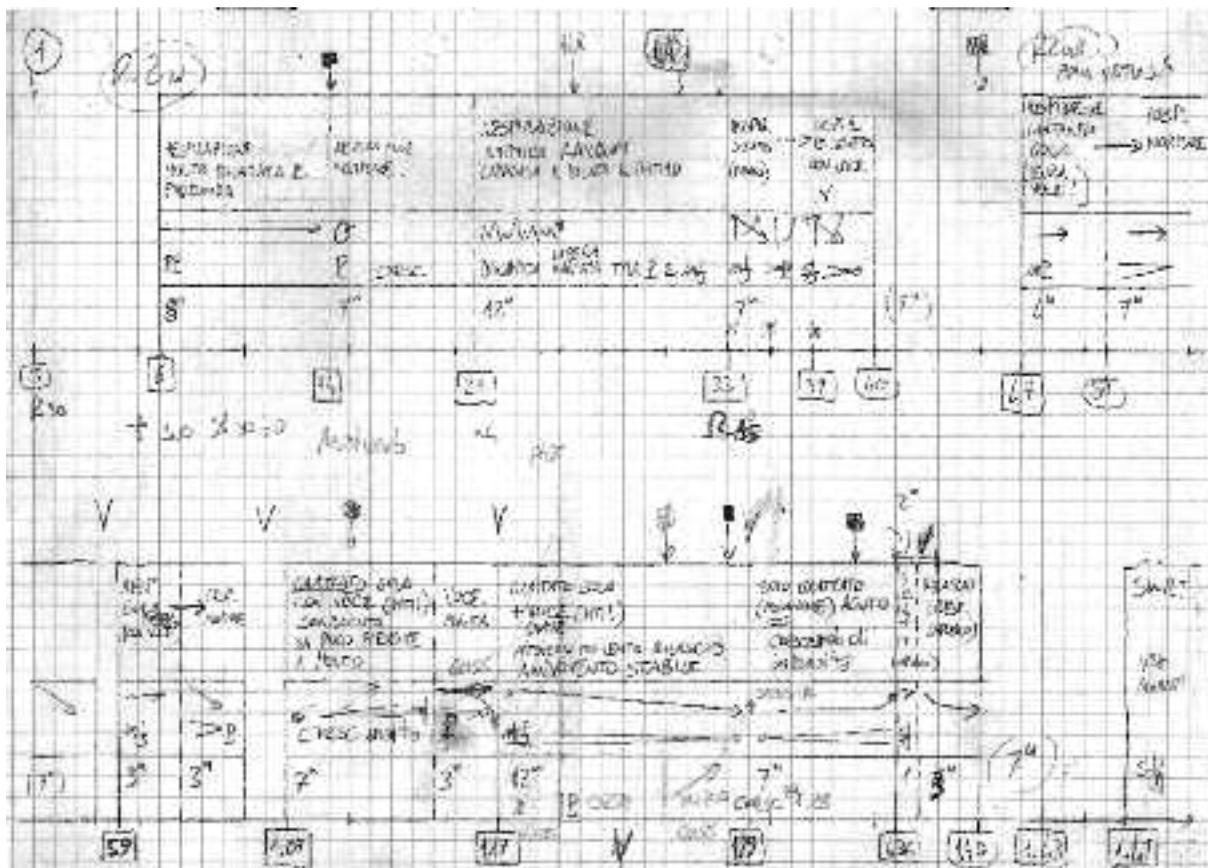


Al lontano cerchio del cielo, per viola sola, 2006
 eventi sonori: disposizione lungo l'asse temporale e trasformazioni morfologiche
 sound events: arrangement in time domain and morphological transformation



Sopra / Top: HARSH, per ensemble e live electronics, 2005-06
 struttura e orchestrazione della sezione iniziale
 structure and orchestration of the first section

Sotto / Bottom: inner-misting, per ensemble, 2007
 schema preparatorio della struttura formale
 preparatory study of the formal structure



Scrambler, per chitarra classica ed elettronica, 2007
 disposizione degli eventi sonori nel tempo (sezione iniziale)
 arrangement of the sound events in time domain (first section)

SWALLOW 2, per voce femminile ed elettronica, 2002
 partitura (sezione iniziale)
 score (first section)

Paolo Cavinato (1975)

Vive e lavora a Mantova

Lives and works in Mantova

cavinatopaolo@virgilio.it | www.paolocavinato.net



Dopo essersi diplomato presso il corso di Scenografia all'Accademia di Belle Arti di Brera, e aver seguito il corso di Filmmaker presso la Scuola di Cinema a Milano, ha presentato lavori di video-ricerca e installazioni in spazi espositivi milanesi, come: *Generazione Media*, mostra sulle ultime tendenze della videoarte al Palazzo della Triennale, *Videozero* al Padiglione Arte Contemporanea e *Linee di confine* al C/O Care of. Nel 1999, in occasione di Salon I, gli viene conferito il Premio Speciale Adolfo Pini.

Durante il Festival dei Teatri d'Europa, è segnalato con nota di merito da Ezio Frigerio, col quale inizia a collaborare tra Parigi e Roma come assistente scenografo realizzando modelli e bozzetti per progetti destinati ai maggiori teatri d'opera d'Europa.

Sempre dal '99 s'intensificano le partecipazioni ai vari Festival nazionali di Video: la rassegna di corti nazionali d'autore *Artech*, nell'ambito di Smau a Milano, 17° Torino Film Festival, tra gli altri.

Dal 2002 partecipa come scenografo a importanti eventi teatrali come il *Festival dei due Mondi di Spoleto*, il *Pergolesi Spontini Festival*, il *Prix européen de la mise en scène 2003*.

Del 2004 è la progettazione scenica di *Viaggio terrestre e celeste di Simone Martini*, scritto da Mario Luzi con la regia di Federico Tiezzi, a Siena.

Nel 2005, è invitato ad esporre installazioni al *Salone Satellite* a Milano. Nello stesso anno partecipa alla mostra *Home*, curata da Charles Esche, Vasif Kortun, nell'Atelier Asli Tunca, evento speciale della *Biennale d'Istanbul 2005*.

Nel 2006 è invitato a Kunming, per *BigScreen Italia*, Festival della Cultura Italiana in Cina.

Partecipa alla mostra *Intimate Spaces* a New York ed espone video e installazioni al Festival della Creatività di Firenze.

Recentemente partecipa con l'installazione *Benim Sultanahmetim* alla tavola rotonda sul gran palazzo degli imperatori di Bisanzio e il parco storico urbano di Sultanahmet a Istanbul, organizzata dall'Associazione Palatina Istanbul in collaborazione con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, l'Ambasciata di Turchia a Roma e l'Istituto Veneto di Scienze e Arti di Venezia, patrocinato dal Ministero degli Affari Esteri e dal Consolato Generale Onorario di Turchia a Venezia.

È stato selezionato per il *Premio Fondazione Arnaldo Pomodoro 2008*.

After taking a degree in stage design at the Accademia di Belle Arti di Brera and attending a filmmaker course at the School of Cinema in Milan, he displayed his own videos and installations in several exhibitions held in Milan, such as: *Generazione Media*, an exhibition on the latest video-art trends at the Triennial Palace; *Videozero* at the Contemporary Art Pavilion; and *Linee di confine* at the C/O Care of.

In 1999 he received the *Adolfo Pini Special Award* at the Salon I.

At the *European Theatre Festival*, he drew the attention of Ezio Frigerio, with whom he started collaborating as assistant stage designer in Paris and Rome, by producing sketches and models for projects for the major European opera houses.

In 1999 he took part in several national video festivals: among them, the national short essay-film show *Artech* within the Smau Trade Fair in Milan and the *17th Turin Film Festival*.

As regards theatre, he designed sceneries and costumes for *Pergolesi Spontini Festival*, Official Opening of the Festival featuring Giancarlo Giannini, and for *Sogni di una notte di mezza estate* in Jesi.

In 2002 he designed sceneries and costumes for *Lucrezia B*, an exclusive production for the *Festival dei due Mondi di Spoleto*.

In 2004 he created the stage design for *Viaggio terrestre e celeste di Simone Martini*, written by Mario Luzi under the direction of Federico Tiezzi and performed in Siena.

The following year he was invited to display his installations at the *Satellite Salon* in Milan. In the same year he took part in the exhibition *Home* curated by Charles Esche, Vasif Kortun at the Asli Tunca Atelier, a special event of the *Istanbul Biennial 2005*.

In 2006 he was invited in Kunming for *BigScreen Italia*, Italian Culture Festival in China. He participated in the exhibition *Intimate Spaces* in New York and displayed videos and installations at the *Creativity Festival* in Florence.

With the installation *Benim Sultanahmetim* he has recently joined the Round Table on the Great Palace of the Byzantine Emperors and the urban historical park of Sultanahmet in Istanbul, organised by the Istanbul Palatine Association in collaboration with the Ministry for Cultural Heritage and Activities, the Turkish Embassy in Rome and the Veneto Institute of Sciences and Arts in Venice, with the support of the Ministry of Foreign Affairs and the Turkish Honorary Consulate General in Venice. He has been selected at the *Premio Fondazione Arnaldo Pomodoro 2008*.

MOSTRE PERSONALI / SOLO EXHIBITIONS

- 2008 *Spazio Visivo* (con Stefano Trevisi), Palazzo Libera, Villa Lagarina (TN)
- 2008 *Premio Fondazione Arnaldo Pomodoro*, II edizione, Fondazione Arnaldo Pomodoro, Milano
- 2007 *Spazio Visivo*, Festival della Creatività, Fortezza da Basso, Firenze
- 2007 *Spazi Vuoti*, Spina Festival, Palazzo Bellini, Comacchio (Residenza)
- 2007 *Echoes*, Palazzo Gonzaga, Volta Mantovana, Mantova
- 2006 *Nascita*, Visual Display, Treviso
- 2006 *Benim Sultanahmetim*, Istituto Veneto di Cultura, Palazzo Cavalli Franchetti, Venezia
- 2005 *passaggioininterno*, Galleria Testoni, Verona
- 2005 *Intersezioni - Video e Installazioni*, Interzona, Verona
- 2003 *Fabbrica delle Idee*, Fabbrica Cometti, Caprino Veronese, Verona
- 2002 *Di-Stanze*, Black-Cube-Project, Verona
- 2002 *eterotopie*, Provincia di Mantova, Assessorato alla Cultura, Casa di Rigoletto, Mantova
- 2001 *Labyrinth*, Centro Arte Contemporanea Spazio Umano, Milano

MOSTRE COLLETTIVE / GROUP EXHIBITIONS

- 2008 *The word is yours*, Fabbrica Borroni, Milano
- 2007 *BigScreen Italia*, Festival della Cultura Italiana in Cina, Kunming, Cina
- 2007 *Lo spirito dei luoghi*, Fabbrica Borroni, Milano
- 2006 *Quaranta per Quaranta, circa*, PAD, Verona
- 2006 *Melting House*, Festival della Creatività, Fortezza da Basso, Firenze
- 2006 *Intimate Spaces* - CVB Gallery - Chelsea - New York
- 2006 *Camerae Pictae, V Biennale Postumia Giovani 2006*, MAM, Gazoldo degli Ippoliti, Mantova
- 2006 *Cromatismi*, Museo Carlo Zauli, Ravenna
- 2006 *Sentieri nell'Arte*, Caprino Veronese, Verona
- 2006 *BigScreen Italia*, Festival della Cultura Italiana in Cina, Kunming, Cina
- 2006 *Salone Satellite*, Milano Fiera, Milano
- 2005 *Home, private collection exhibition* (ISTANBUL BIENNIAL 2005), curator Charles Esche and Vasif Kortun, Istanbul (Residenza)
- 2005 *Salone Internazionale del Mobile, Salone Satellite*, Milano
- 2004 *IV Biennale Postumia Giovani 2004*, MAM, Gazoldo degli Ippoliti, Mantova
- 2004 *TTV/Expanded Theatre - 17ª edizione*, Riccione
- 2003 *Linee di Confine*, C/O Care of, Milano

- 2002 *San Giò Video Festival*, Cortile Mercato Vecchio, Verona
- 2000 *Videozero 2000*, PAC, Milano
- 2000 *Arte a Mantova, 1950-1999*, Palazzo Ducale, Mantova
- 2000 *Video Zero*, Auditorium San Carlo, Milano
- 1999 *17° Torino Film Festival*, Torino
- 1999 *Gonzaga Fotografia '99*, Laboratorio con Guido Guidi, Gonzaga, Mantova
- 1999 *Civitavideo*, Arena la Barcaccia, Civitanova Marche
- 1999 *Smau 99, Artech*, Milano Fiera, Milano
- 1999 *I Giardini di Lilith*, Bologna
- 1998 *Europa Creativi*, Nevers, FR (Residenza)
- 1997 *Generazione Media, Archivio*, Palazzo della Triennale, Milano

SCENOGRAFIE TEATRO / SET DESIGN THEATRE

- 2007 *Vexations*, Loggia di Davide in Palazzo Te, Mantova
- 2006 *Fabula Orfica*, di Giuseppe Genna, Palazzo Te, Mantova
- 2004 *Viaggio terrestre e celeste di Simone Martini*, di Mario Luzi, regia di Federico Tiezzi, teatro dei Rozzi, Siena
- 2003 *Pergolesi Spontini Festival, Sogni di una notte di mezza estate*, regia di Michal Znaniecki, Jesi
- 2002 *Prix européen de la mise en scène 2003*, Opéra national du Rhin, Strasburgo
- 2002 *Pergolesi Spontini Festival, Metastasiana*, regia di Michal Znaniecki, Jesi
- 2002 *Pergolesi Spontini Festival, Apertura Ufficiale del Festival*, Teatro Pergolesi, Jesi
- 2002 *Festival dei due Mondi, Lucrezia B*, regia di Michal Znaniecki, Teatrino delle Sei, Spoleto
- 1998 *Scena Prima, Quarto Comandamento*, C.R.T., Milano

PREMI / PRIZES

- 2001 *Primo Premio*, Concorso Nazionale Arti Visive Città di Caprino Veronese, Verona
- 2000 *Festival Teatri d'Europa*, selezionato da Ezio Frigerio, Piccolo Teatro, Milano
- 1999 *Salon I 1999, Premio Speciale*, Fondazione Adolfo Pini, Museo della Permanente, Milano

Stefano Trevisi (1974)

Vive e lavora a Mantova
Lives and works in Mantova
stefano.trevisi@tin.it



Stefano Trevisi è nato a Mantova nel 1974. Ha studiato Composizione presso il Conservatorio di Parma, dove si è diplomato con il massimo dei voti con Mario Garuti. Ha ottenuto un diploma in Musica Elettronica con il massimo dei voti e la lode con Francesco Giomi.

Ha preso parte con proprie composizioni ed interventi in workshops come Compositori a confronto a Reggio Emilia, International summer course for new music a Darmstadt, XIV CIM a Firenze. I suoi lavori sono stati eseguiti in festival come International Gaudeamus Music Week (Amsterdam), XIV CIM (Firenze), Primavera en la Habana (Cuba), Zeppelin (Barcellona), V BIMESP (São Paulo), Rai Nuova Musica (Torino), Acousmania (Bucarest), Sonic Fusion Festival (Edimburgo), Synthèse (Bourges), Licenses (Parigi), E-Nacht (Stoccarda), Daegu International Art Festival (Corea), Biennale Musica (Venezia), Traiettorie (Parma), REC (Reggio Emilia), Ai-Maako (Santiago del Cile). Alcune sue opere sono state trasmesse da Rai Radio3 (Italia), SWR2 (Germania) e VPRO (Olanda). È compositore ospite presso Centro Tempo Reale (Firenze) per gli anni 2006 e 2007. Le sue composizioni sono state selezionate in vari concorsi, come Gaudeamus Music Prize 2002 (Amsterdam), 29° e 33° International Competition of Electroacoustic Music (Bourges), Franco Evangelisti 2003 e 2006 (Roma). Le sue composizioni sono pubblicate da RAI Trade (Roma).

Si è laureato in Scienze Ambientali ed è docente di matematica e informatica musicale.

Stefano Trevisi was born in Mantova in 1974. He studied Composition at the Conservatory of Parma, where he obtained a glowing report with Mario Garuti. He obtained a diploma in Electronic Music cum laude with Francesco Giomi.

He participated with compositions and lectures in several workshops, such as Compositori a confronto in Reggio Emilia, International summer course for new music in Darmstadt, XIV CIM in Florence. His works have been performed in music festivals and workshops such as International Gaudeamus Music Week (Amsterdam), XIV CIM (Florence), Primavera en la Habana (Cuba), Zeppelin (Barcelona), V BIMESP (São Paulo), Rai Nuova Musica (Turin), Acousmania (Bucarest), Sonic Fusion Festival (Edinburgh), Synthèse (Bourges), Licenses (Paris), E-Nacht (Stuttgart), Biennale Musica (Venice), Traiettorie (Parma), REC (Reggio Emilia) and Ai-Maako (Santiago de Chile). His works have been broadcasted by RAI Radio3 (Italy), SWR2 (Germany) and VPRO (The Netherlands). He is composer in residence at Centro Tempo Reale (Florence) for the years 2006 and 2007.

His compositions have been selected in several competitions, such as Gaudeamus Music Prize 2002 (Amsterdam), 29th and 33rd International Competition of Electroacoustic Music (Bourges), and Franco Evangelisti 2003 and 2006 (Rome). His works are published by RAI Trade (Rome).

He took a degree in Environmental Science and he works as a teacher of mathematics and music informatics.

SEMINARI / MASTERCLASSES

- | | | | |
|---------|--|-----------|---|
| 2007 | Workshop con Klangforum Wien, Biennale Musica, Venezia | 2002 | XIV Colloquium of Music informatics, Centro Tempo Reale, Firenze |
| 2006-07 | Compositore ospite di Centro Tempo Reale, Firenze | 2002 | Workshop con Trevor Wishart, Centro Tempo Reale, Firenze |
| 2006 | 43 rd International summer course for new music, IMD, Darmstadt | 2002 | 41 st International summer course for new music, IMD, Darmstadt |
| 2006 | Workshop con Garth Knox, Festival Traiettorie - Parma | 2001 | Laboratorio di perfezionamento e ricerca musicale (Garuti), Brallo, Pavia |
| 2006 | Masterclass con Helmut Lachenmann, Conservatorio "A. Boito" di Parma | 2001-04 | Compositori a Confronto, Istituto Musicale "A. Peri", Reggio Emilia |
| 2005 | Workshop con Irvine Arditti, Festival Traiettorie - Parma | 2000 | La terra Fertile, Forte Spagnolo, L'Aquila |
| 2004 | 1° Festival dell'Architettura, Parma | 1996-2000 | Comporre il Nuovo, Istituto Musicale "A. Peri", Reggio Emilia |
| 2003 | Corso di perfezionamento di composizione e live electronics, Conservatorio "G.B. Martini", Bologna | 1996 | Masterclass con Gyorgy Ligeti, Conservatorio di Musica "A. Vivaldi", Novara |

CONCERTI / PERFORMANCES

- 2008 *Prove di volo* - Crowden Music Center, Berkeley, California
- 2008 *Radio3 Suite*, RAI Radio3
- 2008 *EXITIME*, Auditorium dei laboratori DMS, Bologna
- 2007 *Synthèse*, Théâtre Jacques Coeur, Bourges
- 2007 *Elektronische Nacht*, Konzertsaal der MusikHochschule, Stuttgart
- 2007 *Jetztmusik*, Radio SWR2, Germania
- 2007 *Eterotopie*, Palazzo Te, Mantova
- 2007 *Daegu International Art Festival*, Daegu culture & arts centre, S.Korea
- 2007 *Traiettorie*, Teatro Farnese, Parma
- 2007 *Biennale Musica*, Teatro alle Tese delle vergini, Venezia - Commissione Biennale Musica - Compagnia per la musica in Roma
- 2007 *Ai-Maako*, Centro cultural de España, Santiago de Chile
- 2007 *REC-Tempi Difficili*, Teatro Ariosto, Reggio Emilia
- 2006 *RAI Nuova Musica*, Nuovo Auditorium della RAI, Torino - commissione Orchestra Sinfonica Nazionale della RAI - TempoReale
- 2006 *Radio3 Suite*, RAI Radio3
- 2006 *Acousmania*, Alfred Alessandrescu Hall, Bucarest
- 2006 *Sonic fusion Festival*, Morningside Church, Edinburgh
- 2006 *Aria, Acqua, Terra, Fuoco*, Studio C, sede regionale della RAI di Firenze
- 2006 *Sinapsi mozartiana*, Progetto sonoro per la coreografia di Nicola Laudati, Teatro Ariston, Mantova - Commissione Diabolus in Musica
- 2006 *Cello + Elektronik*, Conservatorio "A. Morlacchi", Perugia e Hochschule für Künste, Bremen - Commissione Ulrike Brand
- 2006 *Licenses*, Palays de Tokyo, Paris
- 2006 *Fastforward*, Conservatorio "S. Cecilia", Roma
- 2005 *Incontri internazionali di interpretazione*, Galleria Disegno, Mantova - Commissione Diabolus in Musica
- 2004 *Primavera en la Habana*, National Music's Museum Theater, La Habana
- 2004 *Zeppelin*, CCCB Hall, Barcelona - commissione Federazione CEMAT
- 2004 *1° Festival di musica acusmatica*, Sala dell'Exmà, Cagliari
- 2004 *Le voci del '900*, Ridotto del Teatro Comunale, Imola
- 2004 *Cafè sonore*, Radio VPRO, Nederland
- 2004 *Bienal Internacional de Música electroacústica*, Iparanga, São Paulo
- 2004 *Arte e scienza*, Goethe Institut, Roma
- 2004 *Compositori a confronto*, Istituto Musicale "A. Peri", Reggio Emilia
- 2004 *Settimana delle arti*, Conservatorio "A. Boito", Parma
- 2004 *Concerti del CIME*, Goethe Institut, Roma
- 2004 *X stage internazionale del saxofono*, Conservatorio "Pergolesi", Fermo
- 2003 *XIV Colloquium of Music informatics*, Villa Strozzi, Firenze
- 2003 *Oltre il contemporaneo*, Conservatorio "G.B. Martini", Bologna
- 2003 *Compositori a confronto*, Istituto Musicale "A. Peri", Reggio Emilia
- 2003 *Insulae Electronicae*, Castello Visconteo, Pandino Cremonese
- 2003 *Play 2003*, Conservatorio "S. Cecilia", Roma
- 2002 *Gaudeamus music week*, Bachzaal, Amsterdam (con Marco Marinoni)
- 2002 *La fabbrica dei suoni*, Conservatorio "A. Boito", Parma
- 2001 *Musica in Galleria*, Teatro Regio, Parma - commissione Teatro Regio
- 2001 *Compositori a confronto*, Istituto Musicale "A. Peri", Reggio Emilia
- 2000 *La terra fertile*, Forte Spagnolo, L'Aquila
- 1999 *Compositori a teatro (iriflessi allo specchio)*, Teatro Minimo, Mantova

PREMI-SELEZIONI / PRIZES-SELECTIONS

- 2006 menzione, *33rd International Competition of Electroacoustic Music, Bourges*
- 2006 finalista, *IX Concorso Franco Evangelisti, Roma*
- 2003 selezione, *V Concorso Internacional de Música Eletroacústica, São Paulo*
- 2003 menzione, *I Concorso Insulae electronicae, Pandino Cremonese*
- 2003 selezione, *produzione del CD "Punti di ascolto" - Federazione CEMAT*
- 2003 finalista, *VI Concorso Franco Evangelisti Roma*
- 2002 selezione, *29th International Competition of Electroacoustic Music, Bourges*
- 2002 finalista, *Gaudeamus Music Prize, Amsterdam*
- 2002 finalista, *Musica nova, Praga*

OPERE PUBBLICATE / PUBLISHED WORKS

- *inner - misting*, per ensemble (2007) Ed. RAI Trade
- *HARSH*, per 10 strumenti e live electronics (2005-06) Ed. RAI Trade
- *Dentro l'ombra di suono*, per violino solo (2005) Ed. RAI Trade
- *Que des mots*, per sax basso e pianoforte amplificati (2004) Ed. RAI Trade
- *Ktùpoi*, per trio di percussioni, in *Compositori a confronto 2001* - CD Aliamusica
- *SWALLOW I*, per voce recitante femminile ed elettronica - in *Punti di Ascolto* - CD prodotto dalla Federazione CEMAT

ESPOSIZIONI / EXHIBITIONS

- 2008 *Spazio Visivo* (con Paolo Cavinato), Palazzo Libera, Villa Lagarina (TN)

SPAZIO VISIVO

concerto inaugurale - programma di sala
musiche e regia del suono: **Stefano Trevisi**

SWALLOW 1 (2002), per voce femminile recitante ed elettronica (voce: Beatrice Santini)	4:05
NEL VUOTO CRISTALLO (2006), per elettronica	5:00
SATTVA (2003), per pianoforte preparato ed elettronica (pianoforte: Leonardo Zunica)	9:00

SWALLOW 1 per voce recitante femminile ed elettronica (2002)

Durata: 4:05

SWALLOW è un progetto sui fonemi del suono vocale. Il materiale sonoro viene sovrapposto a diverse densità, a partire da diversi livelli di energia che reagiscono creando processi "organici" di crescita o di distruzione.

La ricerca è stata circoscritta alla voce parlata o recitante, escludendo quasi del tutto la componente cantata. Lo studio si è sviluppato da un testo poetico, *Masticazione* di Claudia Castellucci, scelto per la pregnanza fonetica, senza per questo assumere i connotati di un pezzo onomatopoeico, e per il forte carattere gestuale del significato: il testo si snoda in una minuziosa descrizione dell'atto della masticazione e della deglutizione (swallowing, appunto). Il testo è stato completamente destrutturato e coagulato in base sia al movimento fonetico che si estrinseca dalla recitazione, sia alla gesture che si sprigiona dal testo.

I materiali sonori sono stati registrati presso il Centro Tempo Reale (Firenze), mentre il nastro è stato realizzato presso lo Studio di Musica Elettronica del Conservatorio "A. Boito" di Parma. La parte vocale è stata registrata e mixata presso il GrocLab (Barcellona).

Prima esecuzione: La fabbrica dei suoni, Conservatorio "A. Boito", Parma, 21/03/2002

Il testo è tratto da *Uovo di Bocca*, Bollati Boringhieri Editore, Torino 2000.

SWALLOW 1 for female voice and electronics (2002)

Duration: 4:05

SWALLOW is a project about phonetic sounds. Sound materials are overlapped, basing on a different density, to create different levels of energy from constructive and destructive organic processes.

The research is based on phonetic gestures, which results from spoken materials, excluding components of singing. It was developed from a poetical text, Masticazione, by Claudia Castellucci, which is characterized by a pregnant phonetic rhythm, although it is not an onomatopoeic text, and by a strong gesture. The poem contains a detailed description of the chewing and the swallowing of a fig; it has been completely crumbled and then re-coagulated basing on phonetic movements generated by the performer and on the violent phonetic gestures, which bursts out from the text.

Sound material was recorded at the Centro Tempo Reale (Florence).

The tape was composed at the Electronic Music Lab at the Conservatorio "A. Boito" in Parma. The voice was recorded and mixed at the GrocLab (Barcelona).

First performance: La fabbrica dei suoni, Conservatorio "A. Boito", Parma, 21/03/2002.

The poem is included in Uovo di Bocca, Bollati Boringhieri Editore, Torino 2000.

NEL VUOTO CRISTALLO per/for elettronica (2006)

Durata/duration: 5:00

Ihr mondverschlungnen Schatten / *Ombre avvolte di luna*
Aufseufzend im leeren Kristall / *Che gemete nel vuoto cristallo*
Des Bergsees / *Del lago alpestre.*

[Georg Trakl] trad. Ida Porena, da *Poesie*, Einaudi, Torino 1979

Prima esecuzione: Synthèse, Foyer Jacques Cœur - Bourges, 11/06/2006

First performance: Synthèse, Foyer Jacques Cœur - Bourges, 11/06/2006

SATTVA per pianoforte preparato ed elettronica (2003)

Durata: 9:00

SATTVA è un lavoro scritto per pianoforte preparato ed elettronica. Il pianoforte viene preparato esclusivamente con oggetti metallici, piatti e crotali. La composizione si basa sul rapporto tra il carattere tessiturale, derivato di cicli impulsivi, e l'energia gestuale di interventi più complessi che si compenetrano nell'orizzonte creato dal continuum ritmico.

Secondo la filosofia *Samkhya*, SATTVA è una delle tre energie (*guna*) che costituiscono la *Prakriti* (sostanza primordiale): accanto a *Rajas*, il movimento, e *Tamas*, l'offuscamento, essa è la vera essenza dell'Uomo e corrisponde all'immobilità e alla limpidezza. Quando l'equilibrio tra queste tre *guna* si rompe, la *Prakriti* si evolve, dando origine alla Creazione.

"Sattva: s.n. 1) essenza; 2) esistenza; 3) realtà; 4) carattere; 5) energia; 6) materia".

Dizionario Italiano-Sanscrito Ed. Vallardi, a cura di T. Pontillo

Materiali sonori realizzati presso lo studio del Conservatorio di Musica "A. Boito" di Parma, con la collaborazione di Francesca Aste al pianoforte.

Prima esecuzione: 27/10/03 - Compositori a confronto; Reggio Emilia, Auditorium dell'Istituto Musicale "A. Peri". Pianoforte preparato: Francesca Aste; regia del suono: Stefano Trevisi.

SATTVA for prepared piano and electronics (2003)

Duration: 9:00

SATTVA is a work for prepared piano and tape. The piano is prepared using metal objects, cymbals and crotales. The composition is based on the relation between textures, derived from cycles of impulses and the gestural energy of complex sound events which get enhanced into the horizon created by a rhythmical continuo.

In Samkhya philosophy, SATTVA is one of the three energies (guna) which constitute the Prakriti (primordial substance): together with Rajas, the Movement, and Tamas, the Obscurity, it is the real essence of Man and it corresponds to immobility and clearness. When the harmony among the three gunas is broken, the Prakriti evolves, giving rise to the Creation.

"Sattva: n. 1) essence; 2) existence; 3) reality; 4) nature; 5) energy; 6) substance."

Dizionario Italiano-Sanscrito Ed. Vallardi, a cura di T. Pontillo

Sound material was composed at the Electronic Music Lab - Conservatorio "A. Boito" in Parma, in collaboration with Francesca Aste.

First performance: 27/10/03 - Compositori a confronto; Reggio Emilia, Auditorium of the Istituto Musicale "A. Peri". Prepared piano: Francesca Aste; sound direction: Stefano Trevisi.

BEATRICE SANTINI È diplomata in pianoforte, musica da camera, canto lirico, arte drammatica e laureata col massimo dei voti al biennio specialistico di pianoforte, con indirizzo "Maestro Collaboratore di Palcoscenico". Ha lavorato sia in ambito musicale che teatrale, tenendo concerti nelle maggiori città italiane e all'estero (U.S.A., Giappone, Germania), e prendendo parte come attrice a molti spettacoli con diverse compagnie italiane (Gruppo Libero di Bologna, Teatro della Munizione di Messina, Belle Bandiere di Ravenna, Vetrano e Randisi di Imola, La Dama Bianca di Modena, Compagnia Morselli di Pesaro, Teatro del Dharma di Perugia). Nel 2007 è prima vincitrice assoluta di borsa di studio per il Master di alta specializzazione e formazione dal titolo "La regia nel teatro d'opera", organizzato dall'A.T.E.R. Formazione e dal Teatro Comunale di Bologna, finanziato dall'Unione Europea. Negli ultimi anni si dedica alla regia lirica e teatrale. Tra gli ultimi lavori "La Cenerentola" di Rossini, Teatro Masini di Faenza (dicembre 2005); "I vestiti nuovi dell'imperatore" di Gianluigi Zangelmi, Teatro dell'Osservanza di Imola (marzo 2006); "Mozartiana", in collaborazione con "Accademia Bizantina" di Ravenna (giugno 2006); "La Traviata" di G. Verdi, Teatro Masini di Faenza (ottobre 2007). In preparazione per la prossima stagione la regia di tre importanti opere: "La Bohème" di Puccini, "Die Dreigroschenoper" di Weill/Brecht (debutto al Masini di Faenza) ed "Euridice" di Peri (debutto al Piccolo Regio di Torino).

LEONARDO ZUNICA Nato a Mantova, si è diplomato presso il Conservatorio di Verona sotto la guida del M° Renzo Bonizzato conseguendo la lode e la menzione speciale. Ottiene nello stesso anno il premio "Accademia Filarmonica" di Verona. Si perfeziona poi presso importanti istituzioni come l'Hochschule für Musik di Vienna e presso il Conservatorio "Tchaikovsky" di Mosca con il maestro di fama mondiale Lev Naumov. Segue inoltre gli insegnamenti e i consigli pianistici di A. Ciccolini, J. Rose, A. Speranza e in modo particolare quelli di K. Bogino e V. Pavarana. Dopo aver conseguito diversi premi in concorsi pianistici nazionali e internazionali ottiene nel 2002 la menzione speciale della giuria al Concorso Internazionale Pianistico "Vincenzo Bellini". Apprezzato per le sue esecuzioni di pagine pianistiche di Debussy e Schubert si è esibito come solista e in formazioni da camera in diverse rassegne e sale in Italia ed in Europa fra le quali Sala Maffeiana di Verona, Sala dei Cavalli di Palazzo Te, Sala di Manto di Palazzo Ducale e Teatro Bibiena a Mantova, Auditorium Comunale di Bergamo, FestSaal della Musikhochschule di Vienna, Museo Stanislavskij e Rachmaninovsaal del Conservatorio "Tchaikovsky" a Mosca, Teatro Romano a Fiesole e Auditorium "Cherubini" del Conservatorio di Firenze, Basilica Eufraiana per il Festival Internazionale di Porec (Croazia), Teatro Nuovo di Verona, Festival Galuppi di Venezia, Società Umanitaria di Milano, Società Umanitaria di Napoli, Società della Musica di Mantova, Società dei Concerti di Milano, il Kiev Summer Music Festival, Amici della Musica di Verona. Si dedica anche all'esecuzione di opere di autori del XX e del XXI secolo, come Webern, Schoenberg, Messiaen, Stockhausen, Crumb, Cage, Schedrin, Rojac, Manfrin, Trevisi. Il 2008 lo vedrà impegnato in un progetto su Shostakovich con Sandro Cappelletto e una tournée di dodici concerti in Ucraina, nonché la registrazione delle tre sonate di J. Brahms col violinista Oleksandr Semchuk presso la Arts Academy di Roma. Frequenta il corso di specializzazione in Esecuzione di Musica elettronica presso il Conservatorio di Verona con Mauro Graziani. Insegna pianoforte presso la Nuova Scuola di Musica di Mantova.



Palazzo Libera per l'arte contemporanea





9 788890 250682
euro 15,00